come lo era pel passato

DA POMPIANO

Bandiera alle scuole e parco della rimembranza.

Per iniziativa di alcuni ex combattenti s'è formato a Pompiano un comitato per raccogliere i fondi necessari per dare la bandiera alle scuole e all'Asilo e per inaugurare al più presto il Parco della Rimembranza.

La cerimonia della consegna delle bandiere si farà solennemente domenica 25 corrente mese.

Il Parco della rimembranza si inaugurerà il giorno 24 maggio facendo così coincidere la conclusione di questa nobile iniziativa coll'anniversario della nostra entrata in guerra.

Pubblicheremo a parte l'elenco completo dei sottoscrittori, per ora ci limitiamo a mandare a tutti quelli che in qualsiasi modo ci hanno aiutati i nostri più vivi ringraziamenti.

DA TORBOLE CASAGLIO

Figura 1. Corrispondenze dalla Provincia. Da Pompiano. Bandiera alle scuole e parco della rimembranza, in Il Popolo di Brescia, sabato 17 marzo 1923.

dalla Provincia

che il segretario debba decidersi una buona volta a far andare le cose come dovrebbero andare.

Non è proprio il caso che si debba continuare ad insistere su questa faccenda.

DA ORZINUOVI.

Il ritorno della salma del ten. E. Pavoni.

Ieri è ritornata la salma del sottotenente Ero Pavoni, morto nel 1915 nell'ospedale di Cividale del Friuli in seguito alla infezione per le ferite riportate in combattimento.

Orzinuovi tutta volle gli fossero tributati gli onori più grandi perchè più sentiti e più sinceri.

Alle 16, ora prestabilita per la cerimonia si formò il corteo, mentre il paese andava esponendo drappi tricolori abbrunati.

Apriva il corteo i bambini dell'Asilo, che dal povero Ugo furono in speciil modo menzionati nel suo testamento; i piccoli Balilla, e gli alunni delle scuole elementari; poi la musica cittadina, la quale alternò inni patriottici a marce funebri; quindi numerose corone portate a braccia fra le quali si notavano quelle della mamma, dei fratelli, delle cognate, del Municipio di qui, degli impiegati del Comune di Brescia, degli amici della famiglia Azzolini e del Comune di Brescia al quale sono impiegati due fratelli dell'estinto. Segue il clero, poi la bara portata a braccia da quattro amici. La bara è fiancheggiata da sei militi armati, da due pompieri di Brescia e due vigili urbani in alta tenuta.

I cordoni sono tenuti dalle personalità più rappresentative.

La famiglia sconsolata e commossa per tanto tributo d'affetto, è immediatamente appresso, poi in stuolo vi sono le madri e vedove dei caduti, quindi il fascio di Orzinuovi seguito da innumerevoli cittadini di qui e convenuti dal di fuori, circondati da innumerevoli vessilli di società e sodalizi.

Fra le personalità ci è grato ricordare il comm. Zanon, Commissario Regio di Brescia, il cav. Bertolani, il dott. Foce, il Rag. Zani, il Rag. Tiboni, il sig. Falsina, tutti convenuti da Brescia, la Giunta di qui al completo con a capo il Sindaco, cognato al prode caduto, il Direttorio del fascio, il presidente della Reduci P. R., il presid. ass. Comban, il direttore delle Scuole sig. Pluda, i presid. di tutte le opere Pie circondati e seguiti da una lunga teoria di altre persone.

Nel tragitto dalla chiesa S. Domenico ove era custodita la salma, al Monumento ai Caduti, rende gli onori la M. N. Fascista agli ordini di Azzolini. Il corteo, giunto davanti al Monumento si fa un religioso silenzio, ed in ginocchio tutti, vien posta la corona degli amici davanti alla bara sacra per accomunare tutti i nostri morti in un sol pensiero, in un sol rito, ogni che si rendono gli onori ad un commilitone, domani, sempre nei fasti e nelle sventure.

Il corteo si incammina verso la Parrocchia: il feretro ora è portato da altri quattro amici ufficiali tutti della Milizia.

Impartita la benedizione alla salma, il corteo si avvia al Cimitero, all'entrata del quale rendono l'ultimo saluto i Balilla e le alunne delle scuole (squadra ginnastica).

La Milizia e le bandiere fanno corona al feretro mentre parlano diversi amici: l'assessore Bellometti per il Comune tesse l'elogio ai Caduti per la Patria e incita alla concordia. Il maestro Pluda, che fu la cronistoria del caduto, che torna ora fra noi, il suo attaccamento al soldato che guidò all'assalto, le sue molteplici ferite incurante delle quali disertò l'ospedale eludendo la vigilanza dei sanitari per portarsi ove più urgeva la sua opera di persuasione e di combattente.

Il dott. Italo Maffeis, poeta nell'animo che esaltò e magnificò il martirologio dei nostri 700.000 morti.

Ultimo a parlare fu il centurione Domenico Gini che saluta la salma in nome degli Ufficiali colleghi ed amici e che con un vale estremo e commosso, ordina lo scarico delle armi che rinrona sinistramente, perchè il caduto che vittima delle raffiche nemiche e che morì col frazuono delle armi vicine, sia da queste salutato un'ultima volta prima che il freddo marmo rinserri quel cuore così grande e sincero in misero e fragile corpo.

DA POMPIANO

Parco della Rimembranza.

Domenica 13 ha avuto luogo a Pompiano l'inaugurazione solenne del Parco della Rimembranza.

Sino dalle prime ore del mattino il paese presentava un aspetto gaio per le innumerevoli bandiere che sventolavano ad ogni balcone e per l'animazione insolita che regnava per le vie.

Alle ore 10 tutta la popolazione riveriente assiste alla funzione religiosa in suffragio dei caduti.

Nel pomeriggio, alle 17, si formò il corteo cui parteciparono oltre ai bambini dei le scuole colle loro bandiere, rappresentanze della milizia nazionale, dell'Avanguardia, dei Balilla e dei sindacati di Pompiano, Gorzano, Lograto e Orzivecchi e dei Reduci di Pompiano.

Assenti, benchè avessero avuto ordine di intervenire alla cerimonia, i Balilla di Orzinuovi e Frontignano.

Precedeva dalla banda di Orzinuovi il corteo si recò al parco dove, dopo la solenne benedizione impartita agli alberi dal rev. Arciprete, parlarono applauditissimi il capitano Agosti, che improvvisò un magnifico discorso vibrante di entusiasmo e di amor patrio, il sig. Tomasini e infine l'oratore ufficiale avv. Bozzi, che come al solito, tenne avvinto l'uditorio inneggiando alla nuova Italia e al suo Duce.

Dopo che i bambini ebbero cantati con grande sentimento alcuni inni patriottici, si ritornò col corteo davanti al monumento ai caduti, ove si sciolse.

Alla sera il Parco, il Monumento e tutto il paese sfarzosamente illuminati e uno scelto concerto musicale, trattennero sino a tarda ora la popolazione e gli ospiti venuti dai vicini paesi.

La cerimonia è riuscita veramente degna del suo alto significato, per quanto alcuni che avrebbero dovuto essere largiti di aiuti e di incoraggiamenti per la fede che hanno — ho almeno per quella che di mostrano di avere — si siano astenuti dal concorrere in qualsiasi modo alla riuscita della festa.

Vanno rese lodi alle sig. Maestre che con tanto amore e sacrificio unitamente al sig. Curato istruirono i cori e al cav. Bergamaschi, nostro sindaco, che volentieri si prestò ad ogni richiesta del comitato esecutivo oltre ad essere stato il maggior offerente.

DA PONTE DI LEGNO.

Inaugurazione del Parco della Rimembranza e consegna della bandiera alle scuole.

(B.B.) — In un apoteosi di sole e di alle tante verde primaverile si svolse domenica a Precasaglio e Pezzo di Ponte di Legno la sacra e patriottica cerimonia della inaugurazione del Parco della Rimembranza a eterno ricordo dei morti in guerra, e la consegna del sacro vessillo d'Italia alle scuole.

Raggi dal sole radioso, splendidamente belli, i sacri colori della patria sventolavano salutati dai profondi, vivi, entusiastici ed ammirabili sentimenti del generoso popolo che vide e sopportò ardimentosamente le rappresaglie e l'ira nemica.

La cerimonia iniziatasi a Precasaglio, con l'intervento degli alunni delle scuole dalignesi, guidati dal direttore did. cav. uff. Lino Donati e accompagnati dagli insegnanti, dal sindaco Donati cav. Domenico, dal segretario Sandrini Battista, dalla Giunta Comunale al completo, dal sig. Luigi Panzarini, presid. della Congregazione di Carità, e da altre notabilità del paese, riuscì una imponente manifestazione e una attestazione sincera entusiasta di ardente patriottismo e di fede inestinguibile nei destini futuri della Patria.

Il rev. Don Antonio Pennacchio, nel benedire il simbolo della Patria e il Parco della Rimembranza disse sentite parole di fede verso Italia, ed invitò a venerare e difendere il suo problema, simbolo di amore, fratellanza e civiltà.

Il cav. Pietro Donati rammentò l'affettuosa e fraterna epigrafe che i cittadini di Precasaglio incisero nel monumento ai Caduti.

Sono queste parole che racchiudono intuno poema di memore affetto e di culto generoso: «Prima nel cuore, poscia nel marmo. Precasaglio incide il nome dei suoi morti».

Parole che scendono e colpiscono il cuore e trasportano l'anima alle altezze sublimi di una venerazione quasi divina.

Bellissime parole rivolsero agli alunni le signore insegnanti Piantoni e Olivares, incitando le piccole menti che domani formeranno le forze della Patria, a conservare intatti nel cuore l'amore e la venerazione dell'Italia, che, guidata oggi da coscienze nobili, generose, si avvia a quell'avvenire che le compete.

Ultimata la cerimonia un imponente corteo, preceduto dagli alunni delle scuole, dalla rappresentanza del Fascio Dalignese con gagliardetto, ed agli ordini dell'alfiere sig. Cominoli Geremia e da numerose altre associazioni, mosse verso la simpatica borgata silvestre di Pezzo.

Prestava servizio d'onore la locale musica che accrebbe con l'esecuzione appropriata di numerosi inni patriottici, la felice riuscita della festa.

Alla simpatica cerimonia parlarono il reverendo Parroco di Pezzo, il direttore di-dattico cav. uff. Lino Donati, il sindaco di Ponte di Legno cav. Domenico Donati, le insegnanti di Pezzo, sig. Donati ed il sig. Giovita Faustinelli assessore comunale, tutti esaltando il nobile atto che rinsacrò i sentimenti patriottici nelle scuole, ove si plasmano e si educano e si dirigono sulla via del dovere le future generazioni che formeranno domani una patria rispettata, onorata e libera.

Non morrà mai nel cuore sia dei piccoli alunni e sia delle persone avanzate in età il ricordo incancellabile di così sacra cerimonia che riafferma, esalta e fa compendere il rinvigorirsi e consolidarsi fortemente del sentimento patriottico in tutte le coscienze sane e veramente italiane al fine di rivendicare e salvaguardare i diritti che alla Patria ed al glorioso suo passato, hanno giustamente guadagnato a prezzo di sacrifici e di sangue i suoi morti.

DA PONTOGLIO.

Famigliare manifestazione fascista

In una fusione d'animi e di fede; questo locale direttorio in omaggio all'opera altamente patriottica, esplicata dal foro caro compagno, Cesare Toffanetti, segretario politico, ha determinato di offrire un rinfresco in suo onore.

Hanno contribuito con entusiastica riconoscenza, fascisti e simpatizzanti.

Diamo i nomi:

Todaschi dottor Pietro; Andrea Bonandrini; Guido Bonandrini; Leone Bonandrini; Emmenegildo Foglia; Luigi Foglia; Defendente Febbrari; Pedroni Carlo; Pedroni Giuseppe; Pezzoni Federico; Spinoni Giovanni; Brignoli Angelo; Bertolaia Luigi; Barbieri Giovanni; Gasparetti Donato; Pozzi Pietro; Mercantelli Antonio; Pastelli; Gatti Lorenzo; Marzoli.

La lieta festicciuola si è svolta al Caffè Aurora, ove hanno avuto luogo dei discorsi d'occasione, con brindisi ed ovazioni alla Patria, a Mussolini ed al Re.

La fanfara fascista della locale sezione, egregiamente diretta dal maestro Anselmi Giovanni, ha suonato per la circostanza, inni patriottici.

Con ciò abbiamo creduto anche di festeggiare il crollo dell'amministrazione municipale, già da qualche giorno avvenuto, con dimissione generale da parte dei consiglieri.

DA PROVAGLIO D'ISEO

Una bella operazione della M. V. S. N.

Questa mattina la Centuria di Iseo e precisamente i fascisti di Provaglio d'Iseo dichiararono in arresto un individuo sospetto mentre in una vendita di vino, stava per vendere un portastanghe da carretto del valore di L. 80 rubato il giorno prima ai fratelli Casari nei pressi di Paderno.

Invitato a dare le proprie generalità, disse chiamarsi Selini Francesco fu Faustino da Gussago disoccupato, ed interrogato intorno alla refurtiva si mantenne sempre sulle negative.

Perquisito e trovatolo in possesso anche di una forbice, grande, messo alle strette finì col confessare il furto, affermando d'aver rubato il portastanghe, del pane, del salame e la pinza, perchè spinto dalla fame.

Senz'altro i bravi militi di Provaglio, lo accompagnarono alle carceri mandamentali di Iseo.

Pare trattarsi di un pregiudicato appena uscito dalle carceri ove scontò circa trenta mesi.

Un bravo ed una lode di cuore ai bravi militi che riuscirono nella bella operazione.

DA URAGO D'OGLIO.

Per un vice segretario

In questo paese avvengono delle cose graziose. Siccome le entrate sono poche

Figura 2. Corrispondenze dalla Provincia. Da Pompiano. Parco della Rimembranza, in Il Popolo di Brescia, martedì 17 maggio 1923.